

ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA



CONSULTA PER IL PROGETTO
SOSTENIBILE E
L'EFFICIENZA ENERGETICA

THE ARCHITECTURE OF WELL TEMPERED ENVIRONMENT

UN'ARMONIA DI STRUMENTI INTEGRATI

Conferenza Internazionale
ROMA, CASA DELL'ARCHITETTURA 19-20 MAGGIO 2011

L'ultimo rapporto ONU sulla "Stato della Popolazione Mondiale" afferma che più della metà delle persone vive in ambiti urbani. I cittadini sono oggi 3,3 miliardi e diventeranno 5 nel 2030. Da questo scenario si possono declinare molte argomentazioni, sia per quanto riguarda una nuova visione della società, sia per quanto attiene un nuovo sistema di relazioni da costruire per rendere "sostenibile" la vita urbana. In ogni caso, una "civiltà urbana", strettamente legata alla città, esiste solo se il sistema delle sue relazioni è efficiente, adeguato e proiettato verso il futuro della società che lo esprime.

Le città sono il luogo dei conflitti ma, al contempo, quello delle opportunità e del senso di comunità: da questi contrasti, lentamente - come in tutti i processi di innovazione - si stanno costruendo gli elementi costitutivi di un paradigma diverso di uso delle risorse naturali e di quelle energetiche. Oggi bisogna fare anche i conti con una crisi che ha aggredito, in particolare, le società "mature", ma ha comportato effetti anche per quelle emergenti, mettendo in discussione il modello di crescita mondiale.

Se la nostra società è caratterizzata da una grande interdipendenza "globale", d'altra parte è anche governata da processi decisionali "locali" sempre più articolati e complessi, frazionati e competitivi tra loro. La grande sfida per gli anni futuri, quindi, è ricostruire o, purtroppo, costruire ex novo le "filieri decisionali" in tutti i campi: istituzionale, produttivo, amministrativo, economico, finanziario e, non da ultimo, in quello progettuale e programmatico.

Il mestiere dell'architetto, del progettista dovrà quindi subire una mutazione profonda e per la quale occorre "riscoprire" i fondamenti della professione: quasi paradossalmente, ci può apparire più vicino Vitruvio, piuttosto che gli architetti dell'International style - attivi ancora oggi, nelle nuove "cattedrali" delle espansioni immobiliari del medio oriente - che non hanno dovuto fare i conti con le ristrettezze energetiche, ma pensavano di avere di fronte un futuro di disponibilità energetica infinita.

L'architetto deve acquisire la coscienza di poter essere di "leader della filiera per il risparmio e l'efficienza energetica": quindi, dovrà avere una educazione culturale e professionale orientata alla "sostenibilità". Questo modello educativo dovrà essere un valore condiviso da tutta la classe professionale europea, per evidenti motivi di competitività internazionale del nostro Paese e del nostro continente.

L'architetto, nel futuro si troverà di fronte ad una più decisa segmentazione e specializzazione del mercato edilizio e immobiliare. Il mercato "tradizionale" pubblico e privato esisterà ancora, ma si dovrà rispondere a domande differenziate: la costruzione a basso costo che porta con se la scelta di ridurre la qualità o di innovare il prodotto non rinunciando, anzi incrementando la qualità ambientale ed energetica degli edifici; la riqualificazione e della rigenerazione urbana, anche sotto i profili che interessano il risparmio energetico e l'impossibilità di consumare ulteriore territorio; l'incremento della competizione internazionale delle imprese edilizie ma soprattutto del management progettuale e gestionale, che dovrà essere messo a confronto con standard europei ed extraeuropei.

Patrizia COLLETTA

ABSTRACT

IL RUOLO DELL'ARCHITETTO PER LA CITTA' SOSTENIBILE

THE ARCHITECTURE OF WELL TEMPERED ENVIRONMENT

UN'ARMONIA DI STRUMENTI INTEGRATI

Conferenza Internazionale
ROMA, CASA DELL'ARCHITETTURA 19-20 MAGGIO 2011

L'innovazione tecnologica e la spinta verso il "green building" dovrà enfatizzare il ruolo della conoscenza e la potenzialità di partecipazione che a questo processo non solo delle grandi aziende e dei grandi studi professionali, ma anche delle PMI e di una generazione di singoli progettisti dotati di un know-how di alto livello sulle tecnologie della sostenibilità.

Il progettista dovrà riscoprire il piacere della sperimentazione sulla natura dei materiali, sulla loro produzione, assemblaggio, messa in opera e sull'intero ciclo vitale "ecosostenibile". Il "progettista integrato" si trasforma in un "partner tecnologico" in un processo di innovazione in grado di competere sulle fasce in crescita del mercato.

All'architetto verrà chiesta oltre alla "forma" anche una "sostanza" di edifici, quartieri, città, territori ambientalmente ed energeticamente sostenibili, partendo da quello che si è fatto, per migliorare e far avanzare quello che si farà.

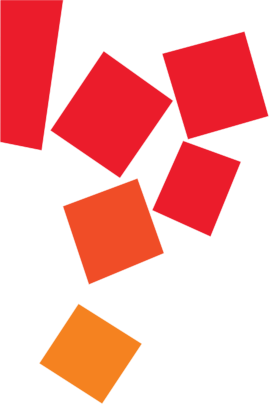
Il tema della costruzione di questa coscienza e di una nuova responsabilità dell'architetto per coniugare la "forma" dell'architettura con la sua efficienza energetica e la sua sostenibilità economica, ambientale e sociale, dovrebbe essere sorretto da una nuova visione del rapporto tra città e civiltà, tra senso della comunità e innovazione. Stili di vita e di consumo da migliorare influenzeranno anche il pensiero e il "fare" dell'architetto; chi pensa, chi progetta, chi guarda alle forme e agli spazi, chi vede la città del futuro dovrà percorrere strade nuove per non trovarsi, domani, a rivolgere lo sguardo all'indietro, disilludendo le future generazioni che sperano in noi per il loro domani.

Dovrà, quindi, nascere un nuovo architetto che abbia la coscienza di appartenere a questa nuova filiera decisionale, consapevole dei nuovi paradigmi energetici e che sappia governare i processi della professione, esprimendo una leadership tecnica, culturale, etica e intellettuale.

Patrizia COLLETTA

ABSTRACT

IL RUOLO DELL'ARCHITETTO PER LA CITTA' SOSTENIBILE



THE ARCHITECTURE OF WELL TEMPERED ENVIRONMENT

AN HARMONY OF INTEGRATED INSTRUMENTS

International Conference
 ROME, CASA DELL'ARCHITETTURA 19-20 MAY 2011

The latest UN report on "The State of World Population" says that more than half of the people lives in urban areas. Citizens are now 3.3 billion and will become 5 in 2030. In this scenario you may face many arguments, both in terms of a new vision of society, both in terms of a new system of relationships to be built to make "sustainable" the urban life. In any case, the "urban civilization", which is closely linked to the city, exists only if the system of its relations is efficient, responsive and projected towards the future society that expresses it.

Cities are the place of conflicts, but at the same time, that of opportunities and sense of community: from these contrasts, slowly - as in all innovation processes - are being built the constituent elements of a different paradigm regarding the use of the natural and energetic resources. Today we even have to deal with a crisis that has attacked, in particular, "mature" societies, but that also have effects on the emerging ones, putting in question the model of global growth.

If our society is characterized by a large "global" interdependence, on the other hand it is governed by "local" decision making processes increasingly structured and complex, competitive and fragmented between them. The great challenge for the future, then, is to rebuild or, unfortunately, to build from scratch the "decision chains" in all areas: institutional, industrial, administrative, economic, financial and last but not least in planning and programming.

The job of architects and planners must then undergo a profound change: it is needed to "rediscover" the fundamentals of the profession; almost paradoxically, it may appear closer Vitruvius, rather than the International style architects - today still active, in the new "cathedrals" of the Middle East real estate expansions - who didn't have to deal with energy shortages, but thought they were facing a future of endless energy availability.

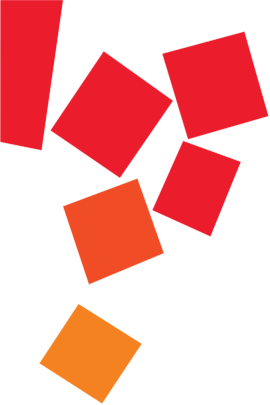
The architect should gain the awareness of being the "chain leader of the energy savings and efficiency policy": therefore, he should have a cultural and professional education oriented towards sustainability. This educational model should be a shared value by all the European professional bodies, for the international competitiveness of our country and of our continent.

In the future the architect will face a stronger segmentation and specialization of the construction and real estate market.

The "traditional" public and private market will still exist, but it will have to answer differentiated questions: the low cost construction that brings with it the choice of reducing the quality or innovating the product not renouncing, actually even increasing the buildings environmental and energy quality; the urban requalification and regeneration, in terms of energy saving and the impossibility to consume more land; the increase of international competition among the building companies but especially of the project management, which will have to be compared with European and extra European standards.

Patrizia COLLETTA

ABSTRACT | THE ARCHITECT'S ROLE FOR THE SUSTAINABLE CITY



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA



CONSULTA PER IL PROGETTO
SOSTENIBILE E
L'EFFICIENZA ENERGETICA

THE ARCHITECTURE OF WELL TEMPERED ENVIRONMENT

AN HARMONY OF INTEGRATED INSTRUMENTS

International Conference
ROME, CASA DELL'ARCHITETTURA 19-20 MAY 2011

Technological innovation and the drive towards the "green building" will have to emphasize the role of knowledge and the possibility to participate in this process not only of the large companies and large professional firms, but also of SMEs and of a generation of designers with an high know-how on the technologies for sustainability.

The designer will have to rediscover the pleasure of experimentation on the nature of the materials, their manufacture, their assembly and installation processes and their "sustainable" life-cycle. The "integrated designer" becomes a "technological partner" in a process of innovation that can compete in the market growth.

The architect will be asked in addition to the "form" also a "content" of buildings, neighborhoods, cities and territories environmentally and energetically sustainable, starting from what has been done to improve and push on what will be done.

The issue of the construction of this awareness and of a new responsibility of the architect to combine the "shape" of the architecture with its energy efficiency and its economic, environmental and social sustainability, should be supported by a new vision of the relationship between city and civilizations, between sense of community and innovation.

The improved lifestyles and consumption patterns will also affect the thought and the practice of the architect; who thinks, who design, who look to the forms and spaces, who see the city of the future will have to find new ways to proceed, so that in the future will not find himself, turning backwards, disillusioning the future generations who are hoping in us for their future.

A new architect should come to life, he should have the awareness of belonging to this new decision-making chain and should be aware of the new energetic paradigm and that will be able to govern the processes of the profession, expressing a technical, cultural, ethical and intellectual leadership.

Patrizia COLLETTA

ABSTRACT

THE ARCHITECT'S ROLE FOR THE SUSTAINABLE CITY